

## **Esame dei documenti di bilancio per il triennio 2015-2017**

### **Dossier 1**

#### **Lavoratori atipici e mercato del lavoro**

**Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica, Giorgio Alleva  
Commissioni riunite**

**V Commissione "Bilancio, tesoro e programmazione" della Camera dei Deputati e  
5<sup>a</sup> Commissione "Programmazione economica, bilancio" del Senato della Repubblica**

**Roma, 3 novembre 2014**



## Lavoratori atipici e mercato del lavoro

Nel secondo trimestre 2014, il lavoro atipico (contratti a termine e collaboratori) coinvolge 2 milioni 758 mila occupati (tavola 1), in diminuzione di 156 mila unità (-5,4%) rispetto al secondo trimestre 2008 (periodo in cui l'occupazione in Italia ha raggiunto il suo massimo). L'incidenza degli atipici sul totale degli occupati non ha mostrato significative variazioni: 12,3% attualmente rispetto al 12,4% nel secondo trimestre 2008. I dipendenti permanenti a tempo pieno sono quasi 14 milioni, con un'incidenza sul totale occupati pari al 53,4% e un calo di 1 milione 5 mila unità rispetto al secondo trimestre 2008, quando essi rappresentavano il 55,1% degli occupati. I dipendenti a tempo indeterminato con contratto part time, con un totale di 2 milioni 576 mila unità rappresentano l'11,5% del totale; rispetto al 2008, quando rappresentavano l'8,7% degli occupati, segnano un aumento di 518 mila unità. I lavoratori autonomi (5 milioni 124 mila esclusi i collaboratori) nei sei anni di crisi economica sono scesi di 491 mila unità e la loro incidenza è diminuita dal 23,8% al 22,8%.

**Tavola 1 - Occupati per posizione professionale, carattere dell'occupazione e tipologia di orario - Secondo trimestre - Anni vari**

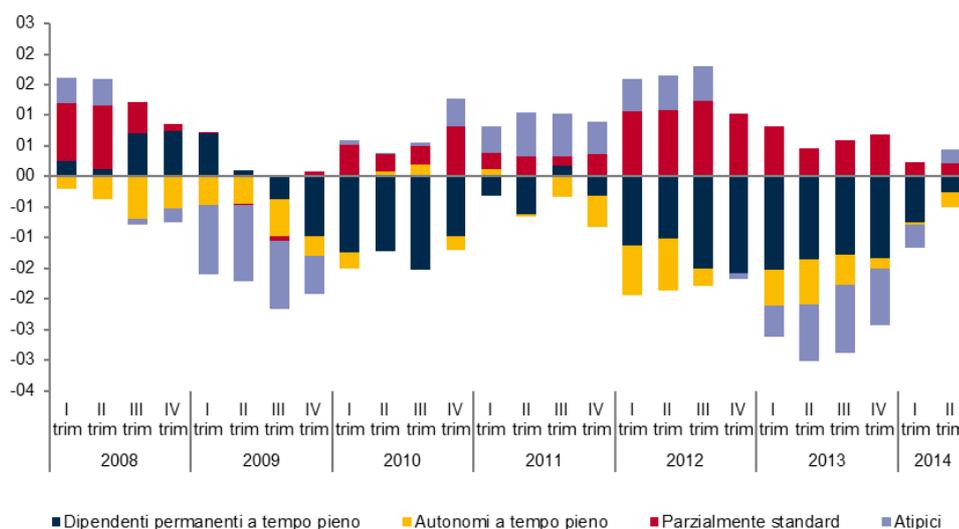
POSIZIONE PROFESSIONALE, CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE E TIPOLOGIA DI ORARIO	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni su Il trim. 2013		Incidenza %				Differenza 2014-2008
		Assolute (migliaia di unità)	Percentuali	2014	2013	2012	2008	
Totale	22.446	-14	-0,1	100,0	100,0	100,0	100,0	-
a tempo pieno	18.335	-89	-0,5	81,7	82,0	82,7	85,3	-3,6
a tempo parziale	4.112	75	1,9	18,3	18,0	17,3	14,7	3,6
Dipendenti	16.929	43	0,3	75,4	75,2	74,9	74,2	1,2
Permanenti	14.565	-44	-0,3	64,9	65,0	64,2	63,8	1,1
a tempo pieno	11.989	-57	-0,5	53,4	53,6	53,6	55,1	-1,7
a tempo parziale	2.576	14	0,5	11,5	11,4	10,6	8,7	2,7
A termine	2.364	86	3,8	10,5	10,1	10,7	10,4	0,2
a tempo pieno	1.665	30	1,8	7,4	7,3	7,6	7,9	-0,5
a tempo parziale	699	56	8,7	3,1	2,9	3,1	2,5	0,7
Indipendenti	5.518	-57	-1,0	24,6	24,8	25,1	25,8	-1,2
a tempo pieno	4.681	-62	-1,3	20,9	21,1	21,5	22,3	-1,5
a tempo parziale	836	5	0,6	3,7	3,7	3,6	3,5	0,2
<i>di cui:</i>								
Collaboratori	394	-36	-8,3	1,8	1,8	2,0	2,0	-0,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Al netto delle forze armate.

In una prima fase, la crisi aveva colpito i segmenti più vulnerabili dell'occupazione – gli atipici – per poi estendersi anche all'occupazione a tempo indeterminato (figura 1). Tra il 2010 e il 2012 al calo dell'occupazione standard si era, invece, contrapposta la crescita dell'occupazione atipica (contratti a termine e collaboratori) e part-time, soprattutto involontario (chi accetta un lavoro a orario ridotto in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno). Tuttavia, tra il IV trimestre 2012 e il I trimestre 2014, anche il lavoro atipico ha ripreso a diminuire, tornando a crescere solo nel secondo trimestre 2014. Tra le due componenti del lavoro atipico (contratti a termine e collaboratori) la crescita ha interessato esclusivamente i dipendenti a tempo determinato (+86 mila unità rispetto al secondo trimestre 2013), mentre è proseguita la discesa dei collaboratori (-36 mila unità).

**Figura 1 - Occupati per tipologia lavorativa - Anni 2008-2014** (contributi percentuali alla variazione tendenziale dell'occupazione)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

A livello europeo, l'incidenza dei dipendenti a termine sul totale dei dipendenti (non è possibile un termine di paragone per i collaboratori) nell'ultimo anno è salita, passando dal 13,8% del secondo trimestre 2013 all'attuale 14,1% (media Ue28).

Entrando più nel dettaglio della dinamica del lavoro atipico nel nostro Paese, nel secondo trimestre 2014 la crescita, concentrata nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno, ha coinvolto gli uomini (+4,4% a fronte di -0,7% delle donne), le persone con al più un diploma (+4,9%), l'industria in senso stretto (+9,6%), il

comparto di alberghi e ristorazione (+11,3%) e soprattutto i servizi generali della pubblica amministrazione (+27,5%). Diffuso in tutte le classi di età, l'aumento del lavoro atipico è più sostenuto tra coloro che hanno più di 30 anni (+47 mila). Tuttavia, oltre un terzo degli atipici ha meno di 30 anni (35,4%), rispetto al 10,7% dei 30-49enni e al 5,9% degli over49 (Tavola 2).

**Tavola 2 - Principali caratteristiche dei lavoratori atipici – Secondo trimestre 2014 (valori assoluti, composizioni percentuali, variazioni assolute e percentuali)**

	2014		Secondo 2014- Secondo 2013	
	Valori	Comp %	Variazioni assolute	Variazioni %
SESSO				
Maschi	1.414	51,3	60	4,4
Femmine	1.344	48,7	-9	-0,7
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord	1.291	46,8	10	0,8
Centro	594	21,5	19	3,4
Mezzogiorno	873	31,6	21	2,5
CLASSI DI ETÀ'				
15-29 anni	975	35,4	4	0,4
30-49 anni	1.369	49,6	20	1,5
50 anni e più	413	15,0	27	6,9
TITOLO DI STUDIO				
Fino alla licenza media	848	30,8	-8	-1,0
Diploma	1.291	46,8	61	4,9
Laurea	618	22,4	-2	-0,3
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA				
Agricoltura	238	8,6	-6	-2,3
Industria	560	20,3	40	7,7
<i>Industria in senso stretto</i>	414	15,0	36	9,6
<i>Costruzioni</i>	146	5,3	4	2,8
Servizi imprese di cui:	1.959	71,0	16	0,8
<i>Commercio</i>	324	11,7	10	3,3
<i>Alberghi e ristoranti</i>	337	12,2	34	11,3
<i>Servizi alle imprese</i>	319	11,6	-3	-1,0
<i>Servizi generali della PA</i>	101	3,7	22	27,5
<i>Istruzione e Sanità</i>	466	16,9	-18	-3,7
PROFESSIONI (a)				
Qualificate	726	26,3	-41	-5,4
Impiegati	977	35,4	69	7,6
Operai	554	20,1	27	5,1
Non qualificate	486	17,6	-5	-1,1
<b>Totale</b>	<b>2.758</b>	<b>100,0</b>	<b>51</b>	<b>1,9</b>

Fonte: Istat

Il lavoro atipico è attualmente la più frequente modalità d'ingresso o rientro nell'occupazione: su 100 persone occupate nel secondo trimestre 2014 che l'anno precedente dichiaravano di non lavorare il 55,6% svolge un lavoro atipico (48,2% un lavoro a termine e il 7,4% una collaborazione). Tale incidenza sale al 65,9% tra i giovani fino ai 30 anni.

Nel secondo trimestre 2014 più della metà dei lavoratori a termine (il 53,9%) ha un contratto con una durata inferiore a un anno. Per una quota consistente degli atipici, la condizione di temporaneità del rapporto di lavoro si protrae nel tempo: sono 566 mila gli atipici che svolgono lo stesso lavoro da almeno cinque anni e circa la metà di questi ha un contratto di durata inferiore all'anno, rinnovati ripetutamente.